

---

# PROGETTO PIETRE D'INCIAMPO

---



Pietre d'inciampo è un progetto monumentale europeo che ha lo scopo di mantenere viva la Memoria di tutti i deportati che non hanno più fatto ritorno dai campi di concentramento e di sterminio nazisti.

Quest'anno gli alunni delle classi IIIA, IIIE e IIIG della Scuola Secondaria di I grado "Italo Svevo" sono stati coinvolti dal Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, che da anni porta avanti il Progetto, e dall'ANED di Pordenone nell'organizzazione della posa di una pietra d'Inciampo in Memoria del signor Luigi Sfreddo, cittadino di Fontanafredda deportato a Dachau nel 1944.

Le pietre d'inciampo (ted. *Stolpersteine*) sono dei piccoli blocchi quadrati di ottone che riportano incise le generalità dei deportati (nome, data di nascita, data della morte, luogo e giorno di deportazione) e che vengono posate nei pressi della loro casa.

La prima pietra è stata installata a Colonia, in Germania, nel 1995 per volere di Gunter Demning un artista tedesco, per ricordare tutti i deportati che non hanno fatto ritorno e per condannare ogni forma di negazionismo ed oblio. Secondo Demning, che ha fatto proprio un passo del Talmud: "una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome", la pietra è un inciampo mentale ed emotivo per mantenere viva la Memoria.

Le prime pietre d'inciampo in Italia furono posate a Roma nel 2010, ma ad oggi se ne trovano altre in molte città italiane.

Approfondimenti e sitografia

Il campo di Dachau - ANED

<https://deportati.it/lager/dachau/dachau/>

Pietre di inciampo, la mappa italiana città per città | Il Sole 24 ORE

<https://lab24.ilsole24ore.com/pietre-inciampo/>

Pietre d'inciampo – origine e significato

<http://www.pietredinciampo.eu/stolpersteine/>

Uno tra i deportati friulani fu Luigi Sfreddo a cui è dedicata la pietra d'inciampo di Fontanafredda in via S. Pellico, 61.

Luigi nacque l'11 settembre del 1911, lavorò come sarto a Villadolt di Fontanafredda. Secondo le informazioni raccolte, Luigi era un ragazzo sveglio che, non potendo partecipare direttamente all'attività partigiana a causa della poliomielite, sosteneva i partigiani del posto passando loro di nascosto materiali, viveri e informazioni tratte dall'ascolto di Radio Londra. Si pensa sia stato segnalato alle autorità proprio per questa attività e catturato il 23 marzo del 1944 durante un rastrellamento seguito all'uccisione di soldati tedeschi. Successivamente venne incarcerato a Pordenone e poi deportato nel campo di concentramento di Dachau, in Germania, dove venivano internati gli oppositori politici. Perse la vita in quel campo il 7 febbraio del 1945.

Gli alunni della classe III E – a.s. 2022-2023

